



Una scritta («Assassini!!!») su alcuni manifesti attaccati al pullman della Siena: così gli attivisti del gruppo padovano «centropercentoanimalisti» hanno voluto protestare contro il Palio e le presunte violenze subite dai cavalli ANSA

PADOVA

0

SIENA

0

GIUDIZIO ++

PADOVA (4-3-1-2) Cano 6,5; Crespo 6,5, Portin 6,5, Legati 6,5, Trevisan 6,5 (dal 33' s.t. Cappelletti s.v.); Gallozzi 6, Jidayi 6,5, Bovo 6,5; Italiano 6 (dal 37' s.t. Cuffa s.v.); Ardemagni 4,5 (dal 28' s.t. De Paula 5), Vantaggiato 5. **PANCHINA** Menegon, Hochstras-ser, El Shaarawy, Di Nardo. **ALLENATORE** Calori 6.

SIENA (4-2-4) Coppola 6; Cacciatorre 6, Rossetti 6,5, Terzi 5, Rossi 6; Marrone 6, Bolzoni 6; Brienza 5,5, Calaiò 6,5 (dal 34' s.t. Larrondo s.v.), Mastronunzio 5 (dal 27' s.t. Caputo 5,5), Reginaldo 5,5 (dal 22' s.t. Vergassola 6). **PANCHINA** Farelli, Ficagna, Troianello, Sestu. **ALLENATORE** Conte 6.

ARBITRO Ciampi di Roma 6,5.

GUARDALINEE Vuoto 6 - Longo 6.

AMMONITI Crespo (P), Legati (P) e Rossetti (S) per gioco scorretto.

NOTE paganti 1.533, incasso di 16.174,40 euro; abbonati 4.038, quota non comunicata. Tiri in porta 2-4. Tiri fuori 5-6. In fuorigioco 1-3. Angoli 4-1. Recuperi: 0' p.t., 4' s.t.



Un contrasto tra Francesco Bolzoni, 21 anni (a sinistra) e Daniele Vantaggiato, 26 anni LIVERANI

Il Siena fa il calcolatore Non dispiace il Padova

Calori salva il posto grazie alla buona prestazione contro **Conte**
Poche occasioni, nessuna emozione: il pareggio va bene a tutti

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO PELUCCHI

© R. PRODUC ONE RISERVATA

PADOVA La partita, gonfiata di tanti contenuti alla vigilia, non ha regalato brividi, men che meno spettacolo. Ma il punto piace a tutti. Al Padova, che non migliora troppo la propria classifica, allunga la serie di non-vittorie (ormai 7 partite), ma almeno salva la panchina di Calori, e al Siena, che comunque vada Atalanta-Novara di domani sera non subirà troppi danni. Alla fine ha fatto migliore figura il Padova, più per l'atteggiamento gagliardo che per la capacità di far male a Coppola, quasi disoccupato.

Mossa azzecata Guardando le squadre sul campo, si è notata subito la differenza di qualità, di potenzialità. Oggi come oggi, non c'è confronto. Ma il Sie-

na questa partita l'ha giocata senza dare tutto, vorremmo quasi dire... al risparmio. Certo, non è stato agevolato dalla mossa intelligente di Calori, che ha piazzato Jidayi davanti alla difesa con il compito di intercettare tutti i palloni vaganti e dare più sicurezza ai compagni, che infatti hanno sofferto e concesso il minimo. Per cercare di aggirare l'ostacolo, Conte a metà ripresa ha tolto l'opaco Reginaldo — raggiungendo con Vergassola la parità numerica in mezzo al campo — e spostato Brienza dietro le punte, là dove Jidayi imperversava nel lavoro sporco, anche se poi ha sprecato buona parte dei palloni recuperati. Ma tant'è, la perfezione non è qualità di questo Padova, generoso, ma inguardabile dalla cintola in su. L'infortunio di Succi sta assumendo ormai il peso di una calamità naturale. Passi per Italiano trequartista,

idea sulla quale è lecito avere dubbi viste le caratteristiche del centrocampista, ma Ardemagni e Vantaggiato in attacco sono stati imbarazzanti. E De Paula, entrato nel finale, si è messo nella loro scia. L'ex atalantino si sarà pure sbattuto, avrà corso, ma un attaccante degno di questo nome non butta nel gabinetto palloni invitanti come ha fatto lui. Dov'è finito il bel *giocatorino* ammirato a Cittadella? Due clamorosi errori



IL MIGLIORE
CRESPO (Padova)
VOTO **6,5**

Premiamo lui come simbolo di una difesa che, nel complesso, ha concesso poco al Siena. E dalla sua parte Reginaldo non è riuscito a sfondare

di Terzi davanti alla propria area, che un bomber appena appena ispirato avrebbe trasformato in oro, sono stati sfruttati male da Ardemagni. Che poi ha appoggiato a Coppola un altro pallone interessante.

Al risparmio Ha voglia Conte a dire che si trova sempre il pelo nell'uovo nelle prestazioni del Siena, ma quando hai una squadra nettamente più forte che invece di innalzare il livello della sfida accetta di abbassarlo allo stesso piano dell'avversario, qualche perplessità è lecito esprimerla. Il più pericoloso è stato Calaiò (bene Cano in due occasioni), mentre stavolta Larrondo non ha trovato il solito gol del panchinaro. Da censurare i volgari *buiuuuh* razzisti nei confronti di Reginaldo. Chiesto un rigore per parte (contatto Terzi-Ardemagni, mani di Legati): giusto sorvolare.